



Data 18 MAG 2015

Protocollo N°

206699

Class: E.751.17.1

Prat.

Fasc.

Allegati N° 0

Oggetto: Processionaria del pino *Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa* (Den. et Schiff): nota informativa.

Spett.li COMUNI
LORO SEDI

e, p.c. UNIONE MONTANA DEL BALDO – GARDA
COMUNITA' MONTANA DELLA LESSINIA
LORO SEDI

* * * * *

La presente nota mira a dare indicazioni per affrontare le periodiche emergenze sanitarie causate dalla processionaria del pino, soprattutto in occasione delle annate di massiva comparsa dell'insetto.

ASPETTI NORMATIVI

Il vigente Decreto 30 ottobre 2007 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) "Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa* (Den. Et Schiff)" prevede che la lotta contro l'insetto non sia più obbligatoria in maniera estensiva su tutto il territorio nazionale, bensì nelle aree in cui i Servizi Fitosanitari Regionali, competenti per territorio, stabiliscano che la presenza dell'insetto minacci seriamente la produttività e la sopravvivenza dei soprassuoli colpiti.

Il Decreto n. 9 del 23.09.2008 del Dirigente dell'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari, specifica che nel territorio regionale veneto, non sussistendo le condizioni pregiudizievoli sopra riferite, non vengano disposte, per le sole finalità fitosanitarie, misure di lotta obbligatoria all'insetto.

Resta salva, tuttavia, la possibilità di attuare eventuali interventi di profilassi direttamente disposti da parte dell'Autorità Sanitaria competente per prevenire i rischi per la salute delle persone o degli animali, a termine dell'art. 4 del citato Decreto Ministeriale 30 ottobre 2007. A tal fine in capo all'Unità periferica per i Servizi Fitosanitari resta l'individuazione delle modalità secondo le quali questi interventi debbano essere effettuati.

ASPETTI BIOLOGICI

La conoscenza del comportamento biologico dell'insetto consente di individuare il metodo di lotta appropriato e, pertanto, più efficace per quella determinata fase del ciclo annuale.

Le larve dal 3° stadio di sviluppo fino alla maturità differenziano peli urticanti, che vengono estroflessi in caso di pericolo e che sono responsabili dei fenomeni irritativi a carico di epidermide e mucose di persone e animali.

x:\attività silvopastorali\ufficio\processionaria\varie\nota ordinanze_2015 (2).doc

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona - Tel. 045 8676593/ 8676594
bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it



La dinamica della popolazione di questo insetto è complicata dalla variabilità del numero di anni in cui la crisalide può rimanere in diapausa nel terreno, prima di emergere come adulto e avviare una nuova generazione di individui. Questo comportamento rende conto delle fluttuazioni che possono essere rilevate da un anno all'altro, fatte di incrementi e declini della popolazione del parassita.

AMBITI DI INTERVENTO

Le piante ospiti della processionaria appartenenti soprattutto al genere *Pinus* (*P. nigra*, *P. sylvestris*, *P. pinea*, *P. pinaster* ecc.) e al genere *Cedrus* (*C. spp.*), sono presenti sia in contesti urbani, ad ornamento di parchi, giardini e alberature, sia in formazioni forestali, nelle quali la rilevanza sanitaria, legata alla presenza delle larve urticanti, si può circoscrivere alle zone di margine e di sentieristica.

In ambiti urbani, oltre agli interventi di lotta di seguito proposti, può essere presa in considerazione anche la sostituzione delle piante ospiti della processionaria del pino con specie che non vengano attaccate dall'insetto.

In ambito forestale, invece, l'unico intervento risolutivo è quello selvicolturale, vale a dire la rinaturalizzazione delle pinete artificiali, attraverso il taglio delle conifere, che hanno ormai concluso la loro funzione di preparazione del terreno, per accelerare la ricolonizzazione spontanea delle aree liberate da parte delle latifoglie autoctone.

Tali interventi possono essere effettuati direttamente dal proprietario in seguito al rilascio, da parte di questo Settore Forestale, di un'autorizzazione al taglio o direttamente dalle maestranze regionali, previa richiesta degli interessati sempre all'amministrazione forestale.

INTERVENTI DI LOTTA

Nel periodo invernale, (Dicembre – Gennaio) è possibile intervenire **eliminando meccanicamente i nidi**, ricoveri sericei, dove le larve del lepidottero defogliatore, si riuniscono per svernare.

L'intervento meccanico diventa efficace quando raggiunge l'obiettivo di asportare, oltre al nido (con il contenuto di peli urticanti), anche le larve che si raccolgono al suo interno. Per tale motivo l'intervento va condotto nei periodi più freddi dell'anno, evitando le giornate assolate, tiepide e ventose.

E' indispensabile che le operazioni di rimozione dei nidi, anche di quelli ormai abbandonati dalle larve dove progressivamente si sono accumulati i peli urticanti, siano svolte, oltre che con perizia, anche con gli adeguati dispositivi di protezione individuali; durante tale operazione i nidi non devono cadere a terra per evitare la dispersione dei peli urticanti. Una volta rimossi si procederà alla loro immediata distruzione con il fuoco.

Nel restante periodo dell'anno (da fine estate al tardo autunno e da inverno inoltrato a primavera) è preferibile intervenire con **prodotti insetticidi**, da utilizzarsi tramite **irrorazione** della chioma o per **via endoterapica**.

Di regola, l'impiego di un prodotto fitosanitario deve essere preceduto dalla verifica in etichetta della autorizzazione ad uno specifico impiego (per es. quello endoterapico), della registrazione per la coltura da trattare (es. pino), congiunta alla registrazione per il parassita che si vuole combattere (es. processionaria del pino). È doveroso il rispetto delle dosi consigliate e di tutte le indicazioni riportate.

x:\attività silvopastorali\ufficio\processionaria\varie\nota ordinanze_2015 (2).doc

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona - Tel. 045 8676593/ 8676594
bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Per informazioni sulle modalità di impiego e di intervento, è possibile rivolgersi al competente Settore Fitosanitario della Regione Veneto.

Per l'irrorazione della chioma si possono impiegare formulati a base di *Bacillus thuringiensis* subsp. *Kurstaki* (*Btk*), insetticida biologico, attivo per ingestione, specifico per le larve di lepidotteri. È da preferire in ambito urbano per la dichiarata bassa tossicità e la limitata persistenza. L'epoca d'intervento migliore è quella compresa tra fine estate e inizio autunno, in presenza di larve di prima e seconda età, effettuando 1 – 2 trattamenti alla chioma, preferibilmente nelle ore serali, con calma di vento e in assenza di precipitazioni nelle successive 2 giornate. Qualora si intervenga su larve più grandi, (tardo autunno o primavera) e quindi con peli urticanti già differenziati, è necessario evitare per alcuni giorni di sostare sotto le piante trattate in quanto l'eventuale contatto con le larve morte, che cadono a terra, può causare problemi di ordine igienico – sanitario.

La tecnica dell'endoterapia (iniezioni al tronco), escludendo le situazioni di particolare deperimento, è consigliabile qualora l'infestazione interessi alberi di grandi dimensioni, con nidi difficilmente raggiungibili, oppure nei casi in cui si ritengano inopportune le irrorazioni antiparassitarie soprachioma. L'epoca di trattamento suggerita è quella compresa tra fine estate (larve neonate) e autunno. Per questo tipo di intervento è necessario rivolgersi a ditte specializzate.

Mezzi di complemento nella lotta al lepidottero sono costituiti dalla **cattura massale**, condotta con trappole a ferormoni, che agiscono diffondendo nell'area di interesse, messaggi chimici che orientano gli adulti (le falene) verso le trappole stesse; questo metodo consente di contenere la popolazione ostacolando l'avvio di una nuova generazione di insetti.

Si evidenzia che i metodi di lotta proposti, ad eccezione di quello selvicolturale in ambito boschivo, non sono risolutivi, tuttavia contengono le infestazioni, soprattutto nelle annate di maggior pullulazione.

A disposizione per ogni chiarimento si porgono cordiali saluti.



Il dirigente del Settore forestale
dr. for. Damiano Tancon

Settore Forestale
P.O. Attività Silvo Pastorali
Responsabile: dott.ssa Gabriella Rivaben
✉ gabriella.rivaben@regione.veneto.it
☎ 045/8676813; ☎ 045.8676830
LF

x:\attività silvopastorali\ufficio\processionaria\varie\nota ordinanze_2015 (2).doc

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona
Piazzale Cadorna 2, 37126 Verona - Tel. 045 8676593/ 8676594
bacinoadige.po.verona@pec.regione.veneto.it